

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Martedì 21 aprile 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

**Ufficio Stampa**

## **AGENDA**

**21 aprile 2009, ore 10,30 (Sala Verde, assessorato Politiche Sociali)  
Presentazione del servizio “Sportello scolastico”**

Il nuovo servizio “Sportello scolastico” sarà presentato mercoledì 21 aprile, alle ore 10,30 presso la “sala Verde” dell’assessorato alle Politiche Sociali. Lo “Sportello Scolastico” è promosso dall’assessorato alle Politiche sociali e dedicato alla scuola ed ai diversamente abili. Interverranno l’assessore alle Politiche sociali Raffaele Monte e Sabina Fontana, presidente dell’associazione Pro Diritti H, promotore del progetto.

(gm)

## **PROVINCIA**

---

### **Sportello scolastico La presentazione alla sala «Verde»**

**●●● Il nuovo servizio «Sportello scolastico» sarà presentato oggi alle 10,30 nella «sala Verde» dell'assessorato alle Politiche Sociali. Lo «Sportello Scolastico» è promosso dall'assessorato alle Politiche sociali e dedicato alla scuola ed ai diversamente abili. Interverranno l'assessore alle Politiche sociali Raffaele Monte e Sabina Fontana, presidente dell'associazione Pro Diritti H, promotore del progetto. (\*GN\*)**

## **PROVINCIA**

.....

### **III commissione Burgio si dimette da presidente**

**●●● Rosario Burgio si è dimesso da presidente della III commissione della Provincia. L'esponente del Mpa lo ha comunicato in apertura della seduta del consiglio provinciale tenutasi ieri sera. (\*GIBU\*)**

**Mancano condizioni necessarie per il proficuo svolgimento dell'attività"**

## **Alla Provincia il consigliere Burgio si è dimesso dalla Terza Commissione**



Rosario Burgio , consigliere provinciale M.p.A.

**Giarratana** - Con una lettera indirizzata al presidente del Consiglio provinciale di Ragusa ed al presidente della provincia, il consigliere provinciale del M.p.a. Rosario Burgio, ha comunicato la propria decisione di dimettersi dalla carica di presidente della III commissione.

## **RAGUSA**

### **Sportello Famiglia alla Provincia**

g.l.) Continua la propria attività, in seno alla Provincia regionale di Ragusa, il cosiddetto "Sportello Famiglia". E' il luogo dove le esigenze di una moderna famiglia, i servizi di cui necessita, le opportunità di crescita e di confronto si incontrano fra loro; esso fornisce all'entità famiglia, aiuti, collaborazione, orientamento. Le istanze che provengono dalle famiglie dell'area iblea sono smistate agli enti no-profit ed alle associazioni mandate a soddisfare le esigenze esplicitate. Gli obiettivi dello sportello sono: valorizzare il ruolo della famiglia; raccogliere i bisogni e smistare le istanze delle famiglie mettendole in contatto con il mondo del no-profit in grado di fornire le soluzioni ai problemi; informare le famiglie sulle opportunità ed i servizi offerti dalle singole associazioni; collaborare con istituzioni, organizzazioni non profit ed associazioni in generale per avviare specifiche ed strategiche iniziative nel campo delle politiche familiari.

## **Giarratana La Provincia in mora su Calaforno e villa romana**

---

**Antonio Nicosia**

**GIARRATANA**

---

Tre anni fa la Provincia ha iniziato gli interventi di riqualificazione e valorizzazione d'alcuni siti in territorio di Giarratana. Da allora, stando al tenore di un'interrogazione inviata al presidente Franco Antoci e all'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Malia, non si prevede la data di conclusione di questi lavori.

A chiedere lumi sulla vicenda sono stati i consiglieri provinciali dell'Mpa Rosario Bugio e Pietro Barrera, Giovanni Iacono (Italia dei Valori), Ignazio Nicosia (gruppo misto), Ignazio Abate (Sinistra democratica) e Giuseppe Mustile (Sinistra Europea).

La questione riguarda la superficie da sottoporre ad interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione (area attrezzata Calaforno, villa romana e l'itinerario del sito Terravecchia).

Nel 2003 l'allora sindaco, Saro Burgio, chiese alla Provincia di occuparsi di quelle aree al fine di valorizzarle e renderle fruibili. Dopo un sopralluogo dei tecnici della Provincia, l'amministrazione comunale decise di cedere gratuitamente quelle aree. Furono avviati i lavori. Ma le cose non andarono per il verso giusto. Ora ci si prefigge d'impegnare la Provincia a riprendere i lavori.



**LA POLEMICA.** Una nota del Movimento difesa del cittadino

## «Per il Consiglio di parità scelte trasparenti» Un appello alla Provincia

●●● "La scadenza del Consiglio di Parità alla Provincia Regionale di Ragusa dovrà essere l'occasione per attivare realmente e compiutamente l'importante figura di riferimento per le donne impegnate in politica, sul lavoro, e nel sociale e, soprattutto, dovrà segnare il momento di insediare anche la Commissione Pari Opportunità e Delle Donne a Viale del Fante". A sostenere questa posizione è il Responsabile Provinciale

del Movimento Difesa del Cittadino, la modicana Giovanna Tona, che dopo aver riunito il Consiglio Direttivo Provinciale, ha avuto mandato di richiedere formalmente un incontro sul tema al presidente Antoci. "Ci auguriamo - prosegue la Tona - che non accada più ciò che è accaduto in passato, trasformando il ruolo non in un elemento di reale partecipazione delle donne, ma nell'ennesima occasione di "trasversalismo sotto-

governio", con nomine che giungono dall'alto e senza alcuna partecipazione, violando lo Statuto e lo spirito della battaglia fatta da tante donne negli scorsi. Chiediamo, pertanto, al presidente: trasparenza, democrazia e serietà nell'avvio del processo di rinnovo dell'organismo. Confidiamo nella sensibilità delle Istituzioni, ma siamo già pronti, in caso contrario, ad attivare la nostra Sede Nazionale presso il Ministero delle Pari Opportunità per far rispettare anche a Ragusa lo spirito della Legge e gli obiettivi che il legislatore voleva con essa raggiungere. Centinaia di donne di tutta la provincia sono pronte a condividere la nostra battaglia".  
(\*SAC)

## **Provincia** Istituita un'altra commissione **La "casta" trova il modo di aumentare le poltroncine**

La moltiplicazione delle seggiole e dei gettoni. In tempi di crisi e di ristrettezze, la Provincia riesce a compiere il miracolo e a istituire una settima commissione della quale solo i consiglieri sentivano l'esigenza. Si occuperà di infrastrutture.

L'introduzione di questo nuovo organismo consultivo è nata con il più classico degli "inciuci": d'accordo si sono trovati, infatti, i consiglieri di centrodestra e tre esponenti del centrosinistra (Fabio Nicosia, Ignazio Abate e Alessandro Tumino) che hanno ga-

rantito in aula il numero legale. I consiglieri Gianni Iacono (Italia dei valori), Saro Burgio e Pietro Barrera (Mpa), Ignazio Nicosia (indipendente), Venerina Padua e Angela Barone (Pd) hanno abbandonato per protesta la seduta, esplicitando anche dubbi sulle procedure seguite.

Tra le modifiche introdotte allo Statuto anche la possibilità di creare due gruppi misti (e due capigruppo). In apertura di seduta, il consigliere Burgio ha annunciato le dimissioni da presidente della Terza commissione. \* **(a.b.)**

## **MUNICIPIO**

---

### **Accademia Nazionale della Politica Via al secondo corso**

**●●● Ha preso il via il 2° Corso di Studi Politici e Culturali promosso dalla sede locale dell'Accademia Nazionale della Politica. Il corso, diretto da Chiara Margani, si articola in 12 lezioni ed è patrocinato dal Parlamento Europeo, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Presidenza della Regione, dai Comuni di Ragusa, Comiso, Vittoria, Santa Croce Camerina, Acate e dalla Provincia. (\*BLC\*)**

### **CONCORSI. Bandi all'Urp Informagiovani dell'Ap**

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 10 posti presso gli Istituti Martinitt-Pio Albergo Trivulzio di Milano. Titolo richiesto: diploma di infermiere professionale. Scadenza: 30 aprile 2009. Concorso a 6 posti presso l'Ipab Casa serena di Cassano allo Jonio (Cosenza). Titolo richiesto: diploma alberghiero-licenza media-operatore socio sanitario. Scadenza: 30 aprile 2009. Concorso a 3 posti presso il Politecnico di Torino. Titolo richiesto: laurea Ingegneria-Architettura-Chimica. Scadenza: 7 maggio 2009. E' possibile, inoltre, ritirare i bandi di tutti gli altri concorsi per laureati e diplomati già annunciati e non ancora scaduti. Per ulteriori informazioni numero verde 800-012899.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

La vittima stava effettuando la manutenzione nei locali della ditta Bml, un'impresa che opera nel settore dei prefabbricati

## Incidenti sul lavoro, 2 casi in poche ore Morto un operaio L'altro è gravissimo

● Elio Ragusa è caduto da una tettoia di sei metri  
Il secondo è stato colpito in testa da un grosso tubo

**Il fratello, testimone oculare, ha chiamato i soccorsi, ma nonostante l'arrivo dei sanitari, per Ragusa non c'è stato nulla da fare: è deceduto all'ospedale «Civile».**

**Salvo Martorana**

●●● Primo morto dell'anno sul lavoro in città. Ieri mattina, nel breve volgere di trenta minuti, si sono registrati due incidenti sul lavoro, uno dei quali mortale e l'altro con una prognosi riservata. Nel primo ha perso la vita Elio Ragusa di 40 anni, residente a Chiaramonte Gulfi, mentre nel secondo è rimasto ferito gravemente A.M. di 33 anni, di Randazzo. Non è ancora chiara, in entrambi i casi, la dinamica. Il primo incidente si è registrato alla Terza fase della Zona industriale. La vittima, da circa due anni, si era messa in proprio aprendo una ditta specializzata in opere di manutenzione. Con lui collaborava uno dei fratelli, testimone oculare della terribile tragedia avvenuta ieri alla Bml, impresa che opera nel settore prefabbricati. Secondo una prima e sommaria ricostruzione la vittima è precipitata dalla tettoia di una struttura prefabbricata alta 6 metri. L'uomo è morto in ospedale dove è arrivato in condizioni disperate. Nel secondo caso il ferito è stato trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale «Civile» da dove, poco dopo, è stato trasferito al reparto di Neurologia dell'ospedale «Cannizzaro» di Catania dove fino alle 17,30 di ieri è stato sottoposto ad intervento chirurgico per essere poi trasferito in Rianimazione. L'operaio etneo stava lavorando per conto di un'impresa sulla «Provinciale 10» Ragusa-Chiaramonte quando è stato colpito da un grosso tubo alla testa. Sui due episodi indagano rispettivamente i Carabinieri della Compagnia di Ragusa e

lo Spresal, Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell'Ausl 7.

Il presidente di Confindustria, ingegnere Enzo Taverniti, esprime la sua costernazione e la sua piena solidarietà nei confronti della famiglia e dell'azienda per la quale lavorava Ragusa. Taverniti puntualizza che il lavoratore dipendeva da un'azienda temporaneamente impegnata, con contratto a cottimo, all'interno dello stabilimento della Bml, essendo stata incaricata di effettuare lavori di manutenzione. «Confindustria Ragusa - afferma Taverniti - lavora da tempo, in collaborazione con altre Istituzioni, per far crescere la sensibilità su una problematica di primaria importanza, e per offrire

  
**IL CORDOGLIO  
DELL'ASSESSORE  
INCARDONA  
E DI TAVERNITI**

opportunità di formazione affinché le maestranze operino, consapevolmente, in assoluto rispetto delle norme che le tutelano nell'espletamento della loro attività sul luogo di lavoro, e manifesta la sua vicinanza all'impresa appaltante, l'associata Bml srl, e all'impresa appaltatrice. Il presidente Taverniti formula l'auspicio che le Istituzioni vogliano assicurare alla famiglia del lavoratore il necessario sostegno per il futuro. In campo anche l'assessore al Lavoro della Sicilia, Carmelo Incardona, che ha espresso il suo cordoglio per la morte di Elio Ragusa. «Sono vicino - ha detto Incardona - ai familiari di Ragusa e confido che venga fatta piena luce sulle cause dell'incidente che ne ha determinato la morte». (\*SM\*)

## Era sposato e aveva 2 figli L'ultimo saluto alle sedici

●●● Forse una distrazione, un malore, una inaudita fatalità. E in pochi attimi la sua vita è precipitata nel baratro della morte. Sul suolo dove si è schiantato, facendo un volo di circa sei metri, Elio Ragusa ha lasciato a 40 anni la sua dedizione quasi sacra al lavoro, il suo impegno, la sua voglia di affrontare la vita con responsabilità e serietà. Sposato da undici anni con la moglie Luisa, aveva formato una bella famiglia, attorniato dall'amore di due bambine di dieci anni, l'una, e poco più di un anno, l'ultima arrivata. Elio aveva impiegato tante energie per costruirsi il suo futuro. Sempre impegnato, smisurato lavoratore si era dato un gran fare per trovare una discreta sistemazione occupazionale. Era stato prima assunto dalla Bml Sicep, ma da circa due anni si era messo in proprio aprendo una ditta specializzata in opere di manutenzione. Con lui collaborava uno dei fratelli, testimone oculare della terribile tragedia avvenuta ieri alla Bml Sicep, mentre stavano procedendo alla sostituzione del cupolone del tetto. «Un amico straordinario fin dall'infanzia» lo ricorda il suo testimone di nozze **Peppe** che con Elio ha condiviso molti momenti felici. Anche il sindaco **Giuseppe Nicastro** si è associato al dramma piombato come un macigno su una famiglia onesta e ben apprezzata. Oggi l'ultimo saluto alle 16. (\*CDV\*)

**CETTINA DIVITA**

Riunione ieri a Marina tra amministrazione e Tecnis

## **Porto operativo da giugno fioccano le richieste di posti**

**Giorgio Antonelli**

il porto di Marina sarà operativo, quasi certamente, dall'1 giugno, mentre l'inaugurazione (si pensa ad una "parata" in grande stile) avverrà nella seconda metà del mese di giugno.

È quasi tutto pronto, ormai, nel grande cantiere dello Scalo trapanese, con le maestranze della Tecnis spa impegnate nell'ultimazione e rifinitura di una miriade di piccole opere. La stessa draga, da quasi un anno in azione per "sventrare" i fondali dello specchio d'acqua, ha ormai praticamente concluso il suo "compito": sarà di nuovo attivata per eventuale interventi di livellatura dei fondali.

Ieri a Marina si è tenuto un summit: il sindaco Nello Dipasquale ed il suo vice Giovanni Cosentini, infatti, hanno incontrato i responsabili del cantiere, Massimo Di Franco e l'ing. Agnello, in rappresentanza dell'impresa che ha costruito e che gestirà, tramite una controllata, la struttura. Il primo cittadino, pur soddisfatto per l'andazzo delle... cose, non ha voluto rilasciare dichiarazioni: vuole solo pensare al giorno dell'inaugurazione, per il quale ha pensato ad una festa in pompa magna. A quanto pare, comunque, sul piano degli interventi tecnici, si è davvero agli sgoccioli e si stanno anche effettuando i primi informali collaudi.

Grande euforia anche nel settore marketing della Tecnis spa. I lusinghieri scenari delineatisi al salone di Genova di fine estate scorsa, si stanno cominciando a concretizzare: «Tra poche settimane - spiega Alessio Addea dell'impresa etnea - cominceremo a siglare i primi contratti di ormeggio. E non saranno poche (a quanto pare, sono ben oltre 300 i diportisti interessati a siglare da subito la convenzione d'ormeggio con il gestore) le imbarcazioni che, già dall'1 giugno, quando il porto sarà operativo, potrebbero fruire del posto barca allo Scalo trapanese. Sono tanti i locali, con natanti che, di norma, vanno da 5 a 7 metri, ma fioccano anche le richieste di diportisti del Nord, soprattutto liguri e toscani, ma anche gente del nord Europa, con la barca (per lo più da 12 a 15 metri) a disposizione che vuole "svernare" a Marina, convinta che in quest'angolo della Sicilia sarà sempre estate».

## LA PROPOSTA

# «Incentivi per favorire lo sviluppo del turismo»

Le tradizioni, il folklore, i beni artistici e monumentali, patrimonio dell'Unesco e l'ambiente, che caratterizzano la provincia di Ragusa sono elementi da guardare con grande attenzione perché si tratta di grandi risorse per una maggiore promozione dell'immagine dei centri iblei e quindi del turismo a livello nazionale ed internazionale. E' quanto sostiene il presidente della I commissione Affari istituzionali all'Ars, on. Riccardo Minardo, il quale ritiene, oggi più che mai, che per dare vita al settore turistico in Sicilia e nella nostra provincia occorre la realizzazione di una programmazione di sistema insieme alle istituzioni, Stato, Regioni, Enti locali ed il mondo dell'impresa.

"Un programma di incentivazione turistica permetterebbe, inoltre, la completa valorizzazione di alcuni territori già troppo penalizzati, come la pro-

vincia di Ragusa. Pertanto - continua Minardo - si rende assolutamente necessario rendere competitivo il settore turistico attraverso interventi volti a favorire una sua ulteriore crescita. Lo sviluppo del turismo deve muoversi non solo verso la promozione del settore ma deve anche individuare indirizzi e politiche turistiche da parte delle Regioni e Comuni, cercando di gravare il meno possibile sulla già precaria situazione degli operatori del settore". "In questo contesto bisogna quindi, per la nostra provincia, lavorare per veicolare un'immagine molto ampia - conclude Minardo - soprattutto salvaguardando l'ambiente, in modo da porre le basi per una collaborazione fattiva e rispondente all'impegno di quanti credono e lavorano alla promozione di una provincia, ricca di potenzialità e risorse".

G. L.



## TERRA IBLEA PENALIZZATA

Il sindacato di categoria ha cercato di coinvolgere il presidente Ap, Franco Antoci, nel tentativo di formare un fronte comune



Rami secchi sulla ferrovia iblea; un foto sicuramente emblematica

# Quale futuro per la stazione?

La struttura ferroviaria del capoluogo rischia di fare la fine dello scalo merci

RAGUSA. Rimarrà forse solo una realtà da raccontare ai posteri la stazione ferroviaria di Ragusa. Se è vero che le Ferrovie intendono tagliare i rami secchi, il rischio è che nel capoluogo ibleo non ci sarà più nulla da prendere dal prossimo giugno, da quando, cioè, la dismissione anche delle corse per i passeggeri, sulla falsa riga di quanto già accaduto per lo scalo merci, potrebbe diventare concreta. La Cub trasporti ha lanciato più volte l'allarme nei mesi scorsi. Ma nessuno l'ha raccolto. Ora, il sindacato di categoria ha cercato di coinvolgere il presidente Ap, Franco Antoci ("Che, dobbiamo dire la verità - spiega il segretario della Cub, Pippo Gurrieri - ha sempre risposto presente alle nostre sollecitazioni") nel tentativo di formare un fronte comune con il presidente della Provincia regionale di Siracusa, Nicola Bono, altro territorio interessato da una potenziale dismissione dei rami secchi. Insomma, quando il Mediterraneo sta per aprire le porte all'area di libero scambio, la provincia di Ragusa, e quella aretusea a ruota, si troverà con una rete ferroviaria ridotta ai minimi termini. Altro che prospettive legate ad una ingente crescita economica. Qui si cerca di fare il possibile per evitare di limitare i danni. Dopo la soppressione dello scalo merci, qualcosa di analogo potrebbe accadere con numerose corse riservate, allo stato attuale, ai pendolari. Un colpo pesantissimo da cui la ferrovia iblea rischia di non riprendersi più. La stazione di Ragusa venne costruita

alla periferia sud del centro abitato in corrispondenza della nuova zona di espansione. Ma con il passare degli anni la città ha inglobato la stazione che adesso si trova in pieno centro urbano. La stazione di Ragusa consiste di un fabbricato, in tradizionale stile ferroviario a due livelli posto ad est del fascio binari. Il fascio binari principale è composto da 6 binari di cui il primo ed il secondo sono di ricevimento per i treni che proseguono per Siracusa e Gela con movimento passeggeri. Entrambi, sia il primo che il secondo binario, sono muniti di pensilina ma non di sottopassaggio.

Con il cambio orario del 1998 era già stata soppressa la carrozza diretta Ragusa-Roma Termini e da allora nella stazione transitano esclusivamente treni regionali. Visto il percorso elicoidale in forte discesa, in direzione Siracusa, la stazione fu dotata di piattaforma girevole e rifornitori di carbone per facilitare i movimenti delle locomotive provenienti da Ragusa Ibla e Modica. I vari binari dello scalo merci e di ricovero si trovano sul lato ovest della stazione che era dotata, su tale lato, di un grande serbatoio rifornitore d'acqua per le locomotive a vapore. Lo scalo merci è stato chiuso nel settembre 2008. Con la crescita dell'industria degli asfalti e bitumi di Ragusa si sentì la necessità di collegare l'attiva industria alla ferrovia. Dalla stazione di Ragusa parte una bretella di collegamento con la vicina industria.

**GIORGIO LIUZZO**

### **PREZZO DEL LATTE. Una trattativa senza soluzione**

g.l.) Una trattativa che ormai, tra alti e bassi, va avanti da oltre un anno. E che non riesce ancora a trovare una soluzione. E' la vertenza sul prezzo del latte con industriali da una parte e organizzazioni professionali agricole dall'altra che risultano essere distanti. Le posizioni, del resto, dicono tutto: gli industriali parlano di un prezzo pari a 32 centesimi al litro, le organizzazioni agricole vorrebbero chiudere la trattativa a 39 centesimi più iva al litro. La sigla dell'accordo è stata rinviata alla prossima settimana, alla presenza dell'assessore regionale, Giovanni La Via. L'auspicio è che questa volta si possa addivenire ad un prezzo equo che tenga in debita considerazione i costi di gestione delle aziende. La soluzione della vertenza latte passa anche attraverso la discussione di tutti i passaggi che vanno dalla stalla alla tavola. Indispensabile trovare una risposta univoca che metta tutti d'accordo.

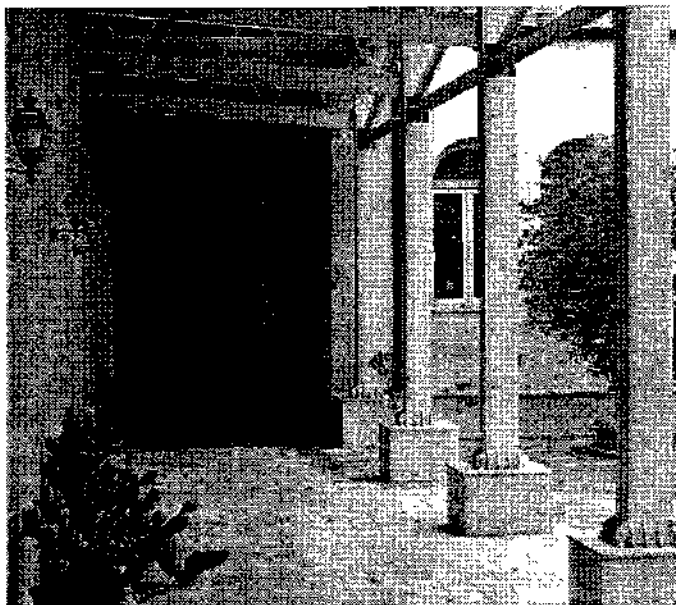
**LAVORO.** Fra due settimane scadono i contratti a tempo determinato che non verranno rinnovati

# Opera Pia, debiti per 700 mila euro In 14 verranno licenziati da maggio

Solo il Commissario potrebbe prorogarli, ma il suo mandato è terminato il 15 aprile e non si conosce il futuro dell'Ente e dei dipendenti.

**Davide Bocchieri**

●●● Ennesima «beffa» per gli operatori dell'Opera Pia «Casa di Ospitalità Iblea». Da due anni, eccezion fatta per qualche acconto, non ricevono stipendi e, come se non bastasse, per quattordici di loro si prospetta la disoccupazione dal prossimo primo maggio. I contratti a tempo determinato, infatti, scadono il trenta aprile. Ad oggi non c'è alcuna notizia su una proroga anche perché la stessa nomina del Commissario ad acta che regge la struttura da oltre due anni, è scaduta il quindici aprile. Allo stato attuale, quindi, non essendoci nemmeno la proroga per il Commissario, si vive una situazione di assoluta incertezza. Attualmente l'Opera Pia ha un debito di circa settecentomila euro, in buona parte costituito dal mancato paga-



**Gli interni dell'Opera Pia** FOTO BLANCO

mento delle spettanze ai lavoratori. Si parla di arretrati da pagare per una media di circa trentacinquemila euro per ogni dipendente. E non è migliore la situazione per i fornitori. Malgrado le assicurazioni, non ci sono ancora richiedenti asilo all'interno della grande struttura di

via Discesa Peschiera. Proprio l'accoglienza dei migranti, infatti, potrebbe essere una soluzione per cercare di ripianare l'enorme debito. Coi quindici anziani attualmente ospitati, infatti, non è possibile pensare di risolvere il problema economico. Le rette dei migranti, pagate

dal Ministero dell'Interno, invece, sarebbero un'ottima risorsa. Il sindaco, Nello Dipasquale, ha però chiesto apertamente alla Prefettura di non spostare migranti su Marina, dove tra l'altro, per effetto della fusione con un'altra Opera Pia, la Casa di ospitalità Iblea, ha una struttura. «Ho chiesto di utilizzare altre strutture - dice il primo cittadino -, ma i migranti non si possono ospitare in tutto il territorio». Nessuna notizia, invece, sulla possibilità di acquisire, da parte del Comune, l'Opera Pia. Un'idea che era stata lanciata qualche tempo fa, ma che non ha trovato sino ad oggi un riscontro. «Se n'era parlato - spiega il sindaco Dipasquale - ma non abbiamo ricevuto, da parte della Regione - alcun segnale. È un'idea sulla quale si può lavorare». Gli operatori non sanno ormai a quale santo votarsi per vedere riconosciuto il loro diritto ad avere lo stipendio. «Non pensiamo nemmeno di fare sciopero - spiega una dipendente -. Non ha senso, non sappiamo più davvero che fare». (DA-80)

**IL CASO.** La Funzione pubblica si oppone all'ipotesi prospettata dalla segreteria della Cgil

## Arretrati ai dipendenti comunali La Cisl: no a forme di dilazione

**Gianfranco Marino:** «Ogni tipo di frazionamento delle somme dovute mira sostanzialmente ad affievolire un diritto soggettivo dei lavoratori».

**Giorgia Caruso**

●●● "Macchè dilazione dei tempi! Gli arretrati contrattuali ai dipendenti del comune di Modica vanno pagati tutti e subito". Replica così il segretario provinciale della Funzione pubblica Cisl, Gianfranco Marino, dopo la proposta lanciata dal "collega" della Fp Cgil, Salvatore Terranova. "Consì come abbiamo già detto no alla proposta dell'Amministrazione Comunale di Modica di congelare il pagamento degli arretrati contrattuali per l'intero anno 2009 - dice Marino - non possiamo che ribadire il nostro no alle ipotesi di frazionamento e di dilazione nel tempo della corresponsione di tali somme, diffuse da qualcuno nei giorni scorsi, perchè le stesse mirano sostanzialmente ad affievolire un diritto soggettivo



**Gianfranco Marino**

dei lavoratori comunali. Riteniamo che, dopo un anno di ritardo, gli arretrati contrattuali relativi al biennio 2006/2007, dovuti a titolo di adeguamento dello stipendio, vadano erogati tutti e subito - sottolinea con forza il sindacalista Cisl - con relativi interessi legali maturati. E ciò, non solo per una questione di giustizia, ma anche per il fatto che il giornaliero lievitare del debito nei confronti dei lavoratori si trasformerà in



**Salvatore Terranova**

un danno patrimoniale per l'ente che non potrà che imputarsi alla responsabilità degli attuali amministratori".

Sugli arretrati contrattuali intanto la "battaglia" potrebbe giungere pure sui banchi del tribunale. La Cisl infatti, anche col sostegno della segreteria regionale, ha già presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Modica per l'accertamento di eventuali responsabilità nei confronti di quanti

"hanno omesso di stanziare la somma necessaria di circa un milione di euro in sede di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2008 e poi nel successivo assestamento, contribuendo con ciò a compromettere fino ad oggi il pagamento degli arretrati ai lavoratori. Abbiamo voluto, in questo modo, - spiega ancora il segretario provinciale della Fp Cisl - non solo chiedere giustizia di fronte al mancato rispetto di un diritto contrattuale e di legge, che è stato sfrontatamente ignorato a danno di tutti i dipendenti comunali di Modica, ma anche dissuadere, in futuro, gli amministratori dello stesso e di altri enti dalla convinzione che le risorse destinate al personale dipendente possano impunemente essere distratte, in termini di cassa ovvero di competenza, per fare fronte alle "necessità" della politica".

Si apre, dunque, un nuovo fronte di polemica e di scontro fra i rappresentanti sindacali dei dipendenti e l'amministrazione comunale. (16/04/09)

**DISCARICA.** Confronto con l'Ato Ambiente

## Bonifica di S. Biagio Scicli, necessarie risorse economiche

**SCICLI**

●●● Il passaggio importante da fare in questo momento è quello di trovare una soluzione economica che aiuti a risolvere i problemi tecnici della discarica di San Biagio. Soluzione economica che significa avere i soldi per la bonifica post-mortem dell'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e che, in questo, deve necessariamente vedere il coinvolgimento non solo del Comune di Scicli, dove ha sede la discarica, ma anche quello dei Comuni di Modica, Ispica e Pozzallo. Sono i tre enti che, insieme a Scicli, fino al mese di aprile dello scorso hanno conferito i rifiuti dei propri territori a San Biagio. Di questo si parla nella sede dell'Ato-Ambiente di viale dei Platani a Ragusa dove il presidente Gianni Vindigni ed i tecnici stanno lavorando per ridurre al minimo i guasti che procura un sito di smaltimento rifiuti. Questione economica da risolvere, perché?

Perché - secondo quanto af-

fermano all'Ato - si debbono trovare le somme per gestire il post mortem della discarica di San Biagio (post mortem che impegnerà 30 anni, peraltro); somme che il Comune di Scicli avrebbe dovuto già accantonare nel tempo.

"I lavori di bonifica in esecuzione li stiamo effettuando con soldi di altri Comuni, e nello specifico di quello di Ragusa, perché Scicli non sta pagando - dichiarano all'Ato - gli interventi visti sabato scorso dagli amministratori e dai funzionari sciclitani nel corso del sopralluogo effettuato a San Biagio, sono in atto da mesi. Abbiamo peraltro pronto il collaudo dell'impianto del biogas ma ci preoccupa come questo dovrà essere gestito. Oggi è importante ed indispensabile sederci attorno ad un tavolo, noi come Ato-Ambiente ed i quattro Comuni di Scicli, Modica, Ispica e Pozzallo per reperire i fondi necessari alla bonifica post-mortem, fosse anche un mutuo". (PID)

**PINELLA DRAGO**

## Scicli Porto di Donnalucata insabbiato «La Protezione civile appronti subito il nuovo progetto»

Leucio Emmolo  
SCICLI

Permane lo stato di disagio per i pescatori di Donnalucata per via dell'insabbiamento del porticciolo che non consente la normale attività di pesca. Lo scalo di alaggio è sempre più insabbiato e nessun tipo di imbarcazione può transitare all'intero del bacino artificiale. Di fatto, l'infrastruttura è inservibile. A parte gli interventi temporanei di dragaggio, che ogni mareggiata implacabilmente cancella, occorrerebbe l'adeguamento infrastrutturale del piccolo porto.

Il deputato Orazio Ragusa, si fa portavoce dei pescatori e dei rappresentanti delle associazioni, chiedendo al direttore del Dipartimento della protezione civile di Ragusa, Chiarina Corallo, di intensificare gli sforzi per avviare la rimodulazione del progetto relativo adeguamento del porticciolo.

«Le varie vicissitudini, compreso il secco "no" di Guido Bertolaso, capo della Protezione civile - afferma Orazio Ragusa - hanno reso assai complicato l'iter di realizzazione di questa importante opera. Se fino a poco tempo addietro era esclusa qualsiasi possibilità di andare avanti, adesso, anche grazie a numerose sollecitazioni, è possibile risolvere i vari intoppi burocratici attraverso la presentazione di un nuovo progetto. La realizzazione di



Orazio Ragusa (Udc)

questa opera è necessaria e importante. Non si capisce perché dovremmo rinunciare a un finanziamento già deliberato».

Ragusa sollecita la massima attenzione da parte delle autorità competenti perché in tempi brevi i progettisti possano essere messi in condizione di apportare le necessarie correzioni al progetto originario. «Il porto di Donnalucata - aggiunge il deputato dell'Udc - dopo il necessario adeguamento infrastrutturale, rappresenterebbe una necessaria via di fuga e di soccorso in caso di eventi calamitosi, essendo il nostro territorio a rischio sismico e, allo stesso tempo, potrebbe essere utilizzato dai pescatori del luogo per consolidare e far crescere le proprie attività».

**SANITÀ**

## Scicli, il ruolo dell'ospedale Confronto con l'Asl 7

SCICLI

●●● Il Busacca di Scicli manterrà il ruolo avuto sempre nella realtà sanitaria provinciale. Sono tornati a casa con le idee chiare, i componenti la Commissione speciale per la salvaguardia dell'ospedale scicliano, il sindaco Giovanni Venticinque ed il presidente del Consiglio comunale Antonino Rivillito. Il gruppo è stato ricevuto dal direttore generale dell'Asl 7 di Ragusa, Fulvio Manno. Il vertice dell'Azienda ha spiegato il futuro del Busacca. Un Busacca che, per una non certo programmata concomitanza, sta per essere rammodernato sia nella parte a padiglioni che in quella del monoblocco a cento anni dalla sua edificazione. Manno ha parlato del progetto Fulci che sta permettendo di ristrutturare l'intero complesso ospedaliero ed ha parlato anche del ribasso d'asta di questo appalto che permetterà di acquistare la Tac (sarà allocata nell'attuale sede del pronto soccorso che andrà nell'ala adiacente in corso di costruzione) ed un nuovo ecografo e farà salire da 4 a 5 i posti in dialisi. Il direttore Manno ha annunciato pure che tutti i reparti per acuti, riconfermati in quelli esistenti, verranno ospitati nel monoblocco N. "Era importante che andassimo ad ascoltare viva voce i progetti del direttore generale dell'Asl 7 per il Busacca di Scicli - afferma il capogruppo Udc, Vincenzo Bramanti, componente della Commissione speciale Sanità - non avevamo comunque dubbi sull'impegno che lo stesso ha profuso in questi anni per la realizzazione del progetto Fulci, per il mantenimento dei servizi e per il potenziamento di alcuni di essi". Per Fulvio Manno "oggi è importante rinnovarsi e per farlo necessita parlare non in termini localistici ma su base provinciale". (P.D.)

# Nuovo ufficio turistico

**Pozzallo.** La struttura è stata inaugurata ieri mattina per iniziativa dell'amministrazione comunale

**POZZALLO.** Da oggi un altro importante tassello per il progetto turistico-culturale elaborato dall'Amministrazione Sulsenti: un nuovo Ufficio turistico, con sede in via Bellini n. 6. Il locale, realizzato al piano terra di un immobile di proprietà del Comune, rimane in un posto centrale, nel cuore della città, di fronte l'Ufficio postale ed il Nautico, ed è dotato di attrezzature nuovissime. Ieri l'inaugurazione, alla presenza del sindaco Giuseppe Sulsenti, degli assessori Salvatore Ucciardo, Attilio Sigona e Luca Ballatore, del dirigente arch. Giovanni Zacco, della responsabile degli Uffici culturali, Concetta Vindigni, del personale addetto al servizio, di autorità e cittadini comuni. Il tradizionale taglio del nastro è stato preceduto dalla cerimonia della benedizione impartita da don Vin-

cenzo Rosana.

«C'era la necessità - dice il sindaco Giuseppe Sulsenti - di migliorare l'ufficio in modo da proporlo come qualificato punto di riferimento per turisti e forestieri che sempre più numerosi visitano la nostra città e non solo in estate. Su input della responsabile dell'Ufficio cultura, Concetta Vindigni, subito assecondata dal dirigente arch. Giovanni Zacco, abbiamo ricavato, in un edificio di nostra proprietà, un locale strategico. In tempi brevi siamo riusciti a conferire una più logica ed adeguata sistemazione ad un Ufficio che assolve a compiti di grande importanza. Il locale è dotato di attrezzature moderne e di personale altamente qualificato in grado di fornire a visitatori e villeggianti precise informazioni sul territorio e sulle manifestazio-

ni organizzate dagli assessorati competenti». L'Ufficio, operativo da oggi, è già pronto per battezzare il grande evento di fine mese, "Le notti blu". Dal 30 aprile al 3 maggio la città vivrà una serie di manifestazioni di notevole spessore turistico-culturale-ambientale, fortemente legate al concetto della vivibilità dell'ambiente. Una città a grande vocazione turistica come la nostra, deve necessariamente curare tutti i particolari per rendere indissolubile il binomio ambiente-turismo. "Un Ufficio - aggiunge da parte sua l'assessore alla Cultura, Attilio Sigona - che non avrà solo il compito di informare gli utenti, ma anche di consigliarli ed indirizzarli per un uso corretto e ottimale del territorio sotto i suoi molteplici aspetti".

**MICHELE GIARDINA**



**LA POLEMICA.** Per il ricorso del sindaco al Tar

## Ispica, il «caso» del Prg Le critiche dell'Mpa

**ISPICA**

●●● Il Movimento per l'Autonomia di Ispica critica l'Amministrazione Rustico, "colpevole" di avere deciso di ricorrere al TAR di Catania contro il decreto dell'Assessore Regionale al Territorio e Ambiente che annullava la nomina del commissario ad acta, sostitutivo del consiglio comunale, per l'approvazione del Piano regolatore generale. Secondo l'MPA, il ricorso del sindaco al Tribunale amministrativo regionale con-

tro il decreto dell'Assessore, sarebbe stato un gesto di arroganza e di disprezzo nei confronti del consiglio comunale al quale non sarebbe stato riconosciuto il lavoro svolto nell'interesse della città. Sempre secondo l'MPA, l'Amministrazione Rustico col ricorso avrebbe volutamente ignorato i diritti e i doveri del massimo consesso cittadino, unico preposto dalla legge all'esame ed all'approvazione del Piano regolatore generale. (\*SP\*)

**CRONACHE POLITICHE.** I due esponenti annunciano la loro opposizione alla Giunta Nicosia

# Pro Scoglitti non è più in Consiglio Muscia e Gatto sono indipendenti

Erano stati eletti nella lista civica «Incontriamoci» sempre a sostegno dell'attuale primo cittadino. E restano i dubbi legati a Privitelli.

**Francesca Cabibbo**

●●● Pro Scoglitti non esiste più. All'interno del consiglio comunale non c'è più nessun rappresentante del gruppo politico, che continua ad esserci, però, come movimento della frazione.

Claudio Muscia e Sebastiano Gatto, i due consiglieri comunali eletti nelle liste di «Incontriamoci» (la lista civica che sosteneva il sindaco Nicosia), poi transitati nel gruppo fondato da Davide Privitelli, hanno deciso di dichiararsi indipendenti. In consiglio comunale andranno a briglie sciolte, senza più nessun legame politico, pronti a votare «gli atti propedeutici e utili per la nostra comunità di Vittoria e per la frazione di Scoglitti». Che, tradotto in soldoni, significa un'opposizione morbida, che non



**Claudio Muscia**



**Sebastiano Gatto**

frapperà troppi ostacoli al sindaco, Pippo Nicosia. Gatto lo dice senza mezzi termini: «Non voterò mai l'impeachment al sindaco, prima di tutto per un motivo etico. Il sindaco ha ricevuto un mandato, deve essere messo nelle condizioni di espletare. Poi, alla fine di tutto, tireremo le somme e saranno gli elettori a decidere».

Fin qui Gatto che, fino a qualche giorno fa, era su posizioni decisamente più ostili rispetto alla Giunta Nicosia, mentre Mu-

scia aveva detto subito di non volersi legare ai gruppi di opposizione.

È l'ultimo atto di una «saga» che ormai, a Vittoria, non appassiona più nessuno. Troppi i mutamenti in consiglio comunale, troppe le scelte fatte e poi ritirate, fortissima l'instabilità che regna nel panorama cittadino. Le posizioni sono mutevoli, quasi mai affidabili. E questo problema riguarda una buona fetta del consiglio comunale.

Ma emerge un altro dato: Mu-

scia e Gatto spiegano di considerare la loro «posizione politica vicina a quella del consigliere Privitelli». Davide Privitelli era, fino a tre settimane fa, il terzo consigliere di «Pro Scoglitti»: ne era stato anche il fondatore, quando il gruppo, sorto nella frazione qualche anno fa, aveva la veste dell'associazione e annoverava al suo interno varie posizioni. Nell'ultimo mese è successo di tutto: dapprima Gap e Pro Scoglitti hanno rotto le trattative per l'ingresso in Giunta ed hanno abbandonato la maggioranza; poi Privitelli è stato eletto vicesegretario Udc. Nei giorni successivi, ha dapprima spiegato di voler lasciare l'Udc, poi ha detto che la sua scelta era ancora «sub iudice» e che potrebbe ripensarci. Ma Gatto smentisce: «Privitelli ha lasciato l'Udc ed è vicino a noi». Di fatto, in consiglio comunale, si rinnova, forse, la sinergia tra i tre consiglieri, pur senza l'egida di Pro Scoglitti. Questo sembra essere l'ultimo dato che emerge. Almeno fino alla data odierna. In attesa di sviluppi futuri. (FC)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**REGIONE.** La maggioranza ritrova coesione. Polemiche sugli Ato-rifiuti

## Manovra e Bilancio al traguardo forse arrivano all'Ars già giovedì

**GIOVANNI CIANCIMINO**

**PALERMO.** La manovra finanziaria per il 2009, in commissione Bilancio, è in dintura d'arrivo. Nel giornata di ieri, non sono mancati momenti di tensione, ma non si sono verificati strappi pesanti. Come sostiene il vicepresidente della commissione, D'Asero, «si sta lavorando in un clima di consapevole responsabilità, con l'impegno di tutti perché la manovra vada in porto entro la settimana». Corre voce, infatti, che l'orientamento generale è di fare uscire la manovra dalla commissione nella notte per consentire all'Ars di metterla all'ordine del giorno della seduta di giovedì.

Se effettivamente il clima è di collaborazione tra le forze politiche, si potrà rinunciare alle 48 ore previste dal regola-

mento per la presentazione di emendamenti in Aula. E allora sarà verosimile l'intenzione di varare finanziaria e bilancio entro venerdì.

Si è lavorato sulle varie rubriche della Finanziaria. Gli emendamenti di maggiore peso, e in qualche modo meno condivisi, saranno ripresi col bilancio.

Ma il deputato pd, Panepinto, lamenta la mancanza di novità capaci «di fronteggiare la crisi e dare risposte ai problemi della Sicilia». E denuncia ritardi dei bandi del Por e del Piano di sviluppo rurale, «mentre la questione dei rifiuti viene affrontata solo con una logica d'emergenza. Tutto questo è estremamente grave e anche la norma sui cantieri scuola, saggiamente inserita nel documento finanziario, non può bastare da sola a fronteggiare le problematiche di

una regione economicamente paralizzata».

A proposito dei rifiuti, prendendo lo spunto dalle critiche espresse dal presidente dell'Amia, Caruso, circa l'emendamento alla finanziaria riguardante la soppressione degli Ato-rifiuti, Caronia (Pdl) rileva che «il governo della Regione non può avere una visione strabica delle problematiche del suo territorio né, ancora meno, sensibilità diverse, a seconda se si tratta della sua parte orientale o occidentale. Per quanto mi sarà possibile, raccogliendo l'appello del presidente Caruso, mi adopererò affinché l'emendamento che riguarda gli Ato non venga usato come strumento di lotta politica o come randello da brandire minacciosamente».

Con l'approvazione di un emenda-

mento a firma Dina (Udc) vengono rfinanziate le borse di studio per gli specializzandi delle facoltà universitarie di Medicina. «Grazie a questa previsione normativa - sostiene Dina - annualmente l'assessore alla Sanità potrà fissare il tetto di spesa considerando, oltre alle nuove borse di studio, anche quelle attivate negli anni precedenti».

E' stato approvato con voto unanime della commissione, e col parere favorevole dell'assessore alla Cooperazione, Di Mauro, un emendamento a firma del presidente della commissione Attività produttive, Caputo, e del suo vice, Aprendi, con cui viene autorizzato il pagamento di un milione per gli stipendi al personale della Fiera del Mediterraneo. Soddisfatto l'assessore Di Mauro che, assieme ai presentatori dell'emendamento, si augura sia l'avvio di un percorso per la salvaguardia del polo fieristico.

**COMMISSIONE.** Stanziato un milione per pagare gli stipendi, rfinanziate le borse di studio per specializzandi in Medicina

## Bilancio, all'Ars corsa contro il tempo Soldi in arrivo per la Fiera di Palermo

**Resta il problema dei fondi Fas. Il governatore: «Sarebbe singolare ricorrere a un prestito quando le risorse che ci spettano sono ferme a Roma».**

**Riccardo Vescovo**  
PALERMO

●●● «Se ci sono le condizioni giuridiche bisogna agire subito nei confronti degli Ato rifiuti, a meno che non vogliamo lavorare per un'emergenza come quella napoletana». Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, parla mentre è in corso la maratona in commissione Bilancio all'Ars, per l'ap-



**LOMBARDO: AGIRE SUBITO CON GLI ATO RIFIUTI O FINIRÀ COME A NAPOLI**

provazione della Finanziaria. A dieci giorni dalla scadenza dell'ultima proroga possibile è sempre il tema degli Ato rifiuti a tenere banco. Marianna Caronia, deputata del Pdl, sottolinea il rischio che «con la loro soppressione l'Arma veda sfumare una parte assai consistente dei crediti che vanta, per servizi che la Regione l'ha obbligata a rendere». E Antonello Cracolici, capogruppo del Partito democratico, ribadisce che «il sistema della gestione dei rifiu-

ti in Sicilia deve essere riformato».

Ma in tema di finanziaria c'è ancora attenzione sulla mancata riscossione dei quattro miliardi dei fondi Fas, alla quale era stata vincolata la manovra, che potrebbero costringere il governo a contrarre un grosso mutuo. Dal Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica che avrebbe dovuto stanziare i fondi, ancora nessuna notizia.

«Mi auguro che non ci sia bisogno - afferma Lombardo - perché sarebbe singolare ricorrere a un prestito quando le risorse che ci spettano rimangono a Roma. Sono sicuro che sarà una Finanziaria responsabile, senza nessuna caccia al tesoro, anche perché il tesoro non c'è più da un pezzo».

L'Assemblea è convocata per oggi alle 17, ma appare scontato che la discussione sulla manovra finanziaria venga rinviata a domani. Tanti i punti ancora da discutere nel corso della lunga maratona notturna.

«Mentre la crisi investe le famiglie siciliane - afferma Baldo Gucciardi, deputato del Pd e componente della seconda commissione - la maggioranza ancora cincischia nonostante quattro mesi di esercizio provvisorio».

Ieri pomeriggio sono stati approvati alcuni dei 418 emendamenti presentati. Tra questi è passato all'unanimità e con il parere favorevole dell'assesso-

re alla Cooperazione, Roberto Di Mauro, l'emendamento a firma del presidente della commissione Attività produttive, Salvino Caputo e del vicepresidente, Pino Apprendi, che autorizza il pagamento di un milione di euro per gli stipendi al personale della Fiera del Mediterraneo che non percepiva indennità da mesi.

«Mi auguro che questo provvedimento - ha affermato Caputo - serva anche ad avviare un percorso per la salvaguardia del polo fieristico della città». E l'assessore Di Mauro rassicura che «immediatamente saranno pagati i salari. In un momento di crisi così difficile, un solo stipendio non percepito crea grave disagio a qualsiasi famiglia. Adesso avvieremo le procedure per garantire il rilancio dell'ente».

In serata è arrivata l'approvazione di un altro emendamento che consentirà di rfinanzare circa 200 borse di studio per gli specializzandi delle facoltà universitarie di Medicina.

«Grazie a questa previsione normativa - afferma il deputato Udc, Nino Dina - annualmente l'assessore per la Sanità potrà fissare il tetto di spesa considerando oltre alle nuove borse di studio, anche quelle attivate negli anni precedenti. L'emendamento approvato - conclude Dina - permette il superamento del plafond che, in atto, risultava bloccato alle previsioni del 2006». (RVE\*)

## SICILIA. Disponibili 32 milioni. La Regione punta sulla formazione

# Accordo di programma quadro per progetti dedicati ai giovani

LUCY GULLOTTA

CATANIA. Stimolare la fantasia e l'immaginazione creativa dei giovani. Un patrimonio da mettere in campo, soprattutto quando altri fattori entrano in crisi. Già, per far fronte alla crisi la Regione punta sulla formazione, utilizzando quasi 32 milioni di euro per realizzare progetti finalizzati a migliorare la qualità di vita dei giovani siciliani di età compresa tra i 14 e 30 anni. Questo l'obiettivo dell'accordo di programma quadro (Apq) "Giovani protagonisti di sé e del territorio", sottoscritto lo scorso agosto a Roma, nella sede del ministero dello Sviluppo economico, dall'assessore regionale alla Famiglia, Francesco Scoma e illustrato ieri a Catania.

"I giovani sono una grande risorsa cui dobbiamo dare priorità nelle linee d'intervento", asserisce senza mezzi termini l'as-

sessore Scoma. "Tutti i progetti dovranno tendere a valorizzare il ruolo e l'inserimento dei giovani nella società, a sviluppare la potenzialità dei singoli, a sostenere processi di vita indipendente e a creare la cultura della legalità, dell'accoglienza e della multiculturalità. Abbiamo recuperato alla fine dello scorso anno - spiega - un accordo quadro che riguarda le Politiche giovanili, siglato con la presidenza del Consiglio dei ministri e con il ministero del Lavoro e delle politiche giovanili; investiremo una cifra notevole interamente destinata a diverse azioni che coinvolgeranno i giovani, da quelli che hanno appena finito la scuola dell'obbligo sino a chi si è già laureato".

Diverse le età e distinte anche le esigenze dei progetti finanziati dall'Unione europea. Otto le linee d'intervento fissate dall'Ue, mentre le risorse già messe a bando per le prime 5 azioni dell'Apq (promozione

della creatività giovanile per favorire un maggiore protagonismo sociale; di stili di vita sani e modelli positivi di comportamento: educare alla legalità; salute e benessere; cultura dell'accoglienza e della multiculturalità; sostegno alla relazioni familiari intergenerazionali) ammontano complessivamente a 17 milioni 502.380,58 euro.

"Dobbiamo trasmettere ai giovani la sensazione di potere agire per il bene della Sicilia", aggiunge Francesco Attaguile, dirigente generale del dipartimento Famiglia e politiche sociali. "Il volere fare qualcosa deve corrispondere anche alle aspirazioni dei giovani, alla realizzazione dei loro sogni".

Tutti i progetti avranno durata biennale o triennale e saranno finanziati dalla Regione per l'80 per cento del corso previsto e non dovranno superare la cifra di un milio-

ne di euro. Potranno presentare progetti: soggetti pubblici e privati, enti di formazione, istituti scolastici, università, distretti socio sanitari, cooperative sociali e Onlus. Per incentivare la creazione di progetti di rete il bando prevede, inoltre, la creazione di apposite partnership strategiche, definite col termine di "Raggruppamenti di Enti associati in partnership" (R.e.a.p.), che dovrà essere costituito da un Ente pubblico; un'organizzazione senza scopo di lucro (costituita prima del 31 dicembre 2003); un'organizzazione senza scopo di lucro, composta almeno per il 50 per cento da giovani di età inferiore ai 30 anni, costituita dopo il 31 gennaio 2004.

"Verranno attuate anche azioni di sostegno dei giovani per una vita indipendente - conclude l'assessore Scoma - per favorire la cultura d'impresa dando la priorità ad iniziative che utilizzino, a fini produttivi, i beni confiscati alla mafia".

LA LISTA. Mpa, La Destra, Pensionati e Adc uniti, il governatore candidato

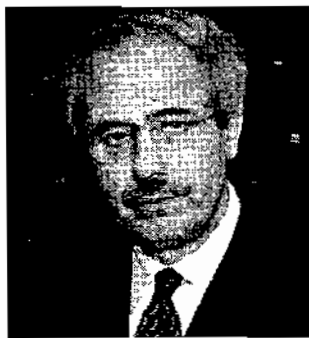
## Lombardo presenta «Autonomia»: con quest'alleanza arriveremo al 7%

ROMA

●●● Superare lo scoglio dello sbarramento del 4%. È l'obiettivo della lista unica tra Mpa, La Destra, Adc (Alleanza di Centro) e Pensionati, che si chiamerà «L'Autonomia». Un obiettivo che il leader dell'Mpa, Raffaele Lombardo, durante la presentazione ieri pomeriggio a Montecitorio ha giudicato alla portata: «Supereremo ampiamente il 4%. Anzi penso che arriveremo al 7%». Ma è un'alleanza che non vuole però concludersi con le elezioni del 6 e 7 di giugno: «Non sarà solo un cartello elettorale - ha chiosato Francesco Pionati, leader dell'Alleanza di Centro - vogliamo dare rappresentanza in Europa a territori e movimenti del nostro Paese». Ma in Europa Lombardo vuole sbarcare anche «per difendere i fondi Fas al Mezzogiorno».

### Lombardo: ecco i candidati

Lombardo ha annunciato che sarà capolista, ma non andrà in Europa («sono incompatibile, ma mi candido per dare una grossa mano»). Dietro di lui nella circoscrizione Sicilia-Sardegna ci saranno Nello Musumeci, Eleonora Lo Curto, Francesco Musotto, Carmelo Lo Monte, e Roberto Di Mauro. Non ci sarà invece l'assessore Massimo Russo: «Non glielo chiederò. Lui è un tecnico» ha detto il leader Mpa. Poi, a sgombrare il campo sulle voci di una candidatura a Mazara dell'assessore alla Sanità, chiosa: «Non gli con-



Raffaele Lombardo

siglio di essere candidato». Fallita l'alleanza con la Lega perché «loro stanno per portare a casa il provvedimento sul federalismo e hanno voglia di contarsi. E - ammette il leader autonomista - anche noi».

### Buontempo: noi la novità

«L'Autonomia» è una lista quadripartita che qualcuno potrebbe definire non eterogenea. E per questo Lombardo mette le mani avanti: «Avevamo detto che saremmo andati da soli e che volevamo salvaguardare quel poco di storia che abbiamo alle spalle. Ci ritroviamo sotto la bandiera dell'autonomia per portare avanti le istanze delle autonomie territoriali, dell'Europa dei popoli, delle regioni e del federalismo». Per Teodoro Buontempo, de La Destra, «questa lista è la vera novità della campagna elettorale. Nasciamo per dire no al bipartitismo malato e ridare voce alla politica». Anche perché «è una violenza - ha aggiunto - che partiti come



quello di Lombardo che al Sud ha il 15% dei voti non possano portare una rappresentanza in Europa». Il presidente de La Destra ha spiegato che «se non ci fossimo messi insieme avremmo fatto un grande errore, e sono certo che gli italiani ci premieranno per rispondere alla politica vera e non ai capricci di turno dei padroni della politica».

### Fatuzzo: i 4 moschettieri

Per il presidente del partito dei Pensionati Carlo Fatuzzo è importante che in Europa ci possa essere «chi difende i pensionati. Anche per dire no all'innalzamento, al diktat che arriva dalla Ue, dell'età pensionabile delle donne». Una battaglia che la lista quadripartita condurrà «uno per tutti e tutti per uno - ha chiosato Fatuzzo - come i 4 moschettieri». Moschettieri che, ha concluso Lombardo, si batteranno «perché l'Italia delle autonomie ci aiuti a superare l'Italia del bipartitismo forzoso». **VASCO PIRRI ARDIZZONE**

**PIANO DI RIENTRO.** Il ministro: «L'isola ha avviato un percorso virtuoso». Si allontana lo spettro del commissariamento

# Sanità, Sacconi promuove la Sicilia: «Un esempio per le regioni del Sud»

**Il ministro del Welfare ha auspicato un Patto della Salute fra le regioni virtuose e Stato. Il governatore ringrazia l'assessore Russo: «Indietro non si torna».**

**Filippo Pace**  
PALERMO

●●● Incombente da mesi, lo spettro del commissariamento si allontana dalla Regione e quasi certamente in maniera definitiva. Un indizio (che suona come prova) di quelli che contano lo lancia il ministro del Welfare in persona, in passato non proprio tenero verso la Sanità siciliana. Intervenedo a un convegno a Milano, Maurizio Sacconi non solo loda il risanamento del deficit portato avanti nella nostra regione, ma addirittura ne fa un esempio da seguire nel resto d'Italia: «Finora l'unica Regione del Sud, fra quelle sotto osservazione, che sembra aver avviato un percorso virtuoso è la

Sicilia, dove credo che ci sia stato davvero il turning point».

Insomma, Sacconi dice letteralmente che la Regione ha «svoltato» rispetto a un passato di conti in rosso: «Sono convin-

◆◆◆  
**LOMBARDO: GIUSTO RICONOSCIMENTO PER AVER SAPUTO RISANARE I CONTI**

to che qui e ora in Italia debbano funzionare i piani di rientro e i deterrenti. È l'unica condizione affinché il federalismo fiscale vada in porto». D'altra parte secondo il titolare del dicastero al Welfare un presupposto per avviare il futuro «Patto della Salute» è sanzionare chi, invece, non gestisce i conti in maniera efficiente. Sacconi, poi, sempre durante il conve-



Maurizio Sacconi



Massimo Russo

gno (organizzato da Federsanità-Anci Lombardia) ha auspicato «un'alleanza fra Stato e Regioni virtuose, un blocco politico e sociale che voglia fare il bene dell'Italia e anche dei cittadini del Sud, vittime di modelli assistenziali sbagliati».

Le parole di Sacconi sono state accolte come dolce melodia dal governatore Raffaele Lombardo: «Fanno piacere per-

ché rappresentano un prezioso riconoscimento dell'opera di risanamento che questo governo regionale, che ho l'onore di guidare, sta portando avanti. In nove mesi non solo abbiamo risanato i conti - grazie anche alla tenacia dell'assessore Russo che ha saputo rispettare le rigorose misure previste dal Piano di rientro con provvedimenti anche impopolari - ma

abbiamo pure varato all'Ars una innovativa legge di riordino del sistema regionale estremamente importante sia perché recepisce tutte le indicazioni ministeriali, sia perché è stata il frutto - e non certo il compromesso - di intense giornate di dibattito parlamentare. Sappiamo che il cammino verso il definitivo risanamento è ancora lungo - aggiunge Lombardo - ma la strada è tracciata e non si torna indietro. E con la stessa forza morale con cui abbiamo onorato gli impegni con lo Stato chiederemo che vengano concesse alla Sicilia le somme, circa 900 milioni di euro, finora trattenute per far fronte al deficit della Sanità».

Infine il presidente della Regione sottolinea: «Se si darà vita a un'alleanza tra Stato e regioni virtuose per costituire un sistema sanitario nazionale eccellente noi vogliamo esserci: la Sicilia ha tutte le carte in regola». (FIPA)



# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

Tra i dipendenti pubblici, dalla scuola ai ministeri, le assenze per malattia si sono drasticamente ridotte

## Con la "cura Brunetta" l'assenteismo è in netto calo

**Olivia Posani**  
ROMA

Sarà merito della cura del ministro Brunetta, sarà che i bacilli quest'anno si sono mostrati più clementi del solito, certo è che in cattedra sono diminuite le assenze. Dopo i dati elaborati dalla Funzione pubblica, la conferma arriva dal ministro Mariastella Gelmini: anche nel mese di marzo, come era successo a gennaio e febbraio, le assenze per malattia dei docenti sono diminuite rispetto allo stesso mese del 2008 del 13,3% e del 27,1% quelle di bidelli, segretari, tecnici. Insomma del personale Ata. E se si tiene conto dei giorni lavorativi effettivi (le vacanze pasquali lo scorso anno sono arrivate proprio in marzo) le percentuali salgono rispettivamente a 30% e a 29,9%. Le assenze per malattia superiori ai dieci giorni sono risultate invece in calo del 7,4% per quanto riguarda gli insegnanti e del 9,5% per quanto ri-

guarda il personale Ata.

«Risultati molto positivi», sottolinea il ministro dell'Istruzione. Ovviamente stiamo parlando di percentuali medie: scorrendo i dati si scopre infatti che la riduzione più marcata delle assenze c'è stata nel Nord-Est per quanto riguarda gli insegnanti (-16,3%) e nel Sud (-28,8%) per quanto riguarda ausiliari, tecnici e amministrativi.

C'è comunque da dire che il primato di assenteisti pentiti non spetta ai docenti, bensì ai ministeriali. Nel dicastero delle Infrastrutture le assenze per malattia sono diminuite del -41,9%. Seguono Agricoltura (-31,3%), Esteri (-28,9%) e Sviluppo Economico (-28,8%).

A far veramente impressione è però quanto successo nelle amministrazioni locali. Se le minori assenze dei dipendenti regionali oscillano tra il 41,6% del Veneto e il 68,4% della Liguria, a livello provinciale si registrano vette del -69,3% (

che all'ospedale civico di Ascoli non si scherza: -70,4%).

Comunque, in base ai dati elaborati dalla Funzione pubblica, risulta che le assenze per malattia nella pubblica amministrazione a marzo sono diminuite complessivamente del 35,9%. La percentuale riguarda 4.294 amministrazioni (non sono comprese scuola, università e pubblica sicurezza), quelle che hanno deciso di mettere sul loro sito Internet i numeri relativi a presenze e assenze.

A fortificare la salute dei dipendenti pubblici ha forse contribuito anche la circolare firmata dal ministro Brunetta lo scorso 17 luglio. Il documento chiarisce che chi non va a lavorare avrà una retribuzione ridotta. In sostanza perderà la parte accessoria dello stipendio (i buoni pasto, tanto per fare un esempio). «La decurtazione - spiega la circolare - si applica a ogni evento di malattia, a prescindere dalla durata». E le amministrazioni dovranno inol-

trare obbligatoriamente la richiesta di visita fiscale anche nel caso di assenza per un solo giorno. Si scopre però che col passare del tempo il fenomeno di attenua: a settembre le assenze sono diminuite del 44,6%, a ottobre del 43,1%, a novembre del 41,4%, a dicembre del 37%, a gennaio del 41,6%, a febbraio del 39,8 e a marzo, appunto, del 35,9%.

Malattie a parte, Brunetta all'inizio dell'anno ha calcolato che nella pubblica amministrazione il tasso di assenteismo è diminuito ormai stabilmente del 45%. Il che vuol dire che ogni giorno ci sono 100 mila persone in più nei posti di lavoro: «Un aumento della produttività dei dipendenti pubblici può voler dire almeno un punto di Pil all'anno», circa 15 miliardi di euro. Solo nella scuola, ad esempio, la riduzione del fenomeno ha comportato per lo Stato un risparmio nelle spese per le supplenze pari a 250 milioni di euro. ◀

Massa Carrara), -66,0% (Lecce) e -63,3% (Avellino). La palma d'oro va comunque alla Asl di Foggia: i suoi dipendenti colpiti da malattia sono diminuiti in un anno del 72,5%. Ma an-

Un emendamento del governo al ddl delega sui lavori usuranti

## *Assenze per malattia, l'omertà costa lo stipendio*

**S**i stringe il cerchio attorno alla trasmissione delle assenze per malattia dei dipendenti pubblici. Tutte le pubbliche amministrazioni dovranno trasmettere i dati alla funzione pubblica entro il mese successivo a quello in cui si è verificata l'assenza. I dirigenti o i responsabili degli uffici che violeranno in maniera persistente tale obbligo di comunicazione, si vedranno sospeso ogni emolumento accessorio, almeno per tutto il periodo in cui è stata commessa l'omissione.

È questo l'intento che il governo intende perseguire in tema di controlli e monitoraggio sulle assenze dei dipendenti pubblici, messo nero su bianco in un emendamento inserito nel testo del disegno di legge delega sui lavori usuranti, che attualmente è all'esame della commissione congiunta affari costituzionali e lavoro del senato.

Un disegno di legge delega (A.S. 1167) che oggi può ben definirsi un provvedimento «omnibus», in quanto non reca disposizioni solo in materia di tutela del personale sottoposto a lavori usuranti, ma contiene norme in materia di riorganizzazione di enti, congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, oltre a norme sulle controversie di lavoro e sugli ammortizzatori sociali.

In merito alla trasmissione tempestiva delle assenze, che costituirà la base per il successivo monitoraggio e la pubblicazione dei dati definitivi, l'emendamento governativo dispone l'aggiunta di due commi (il 3-bis e il 3-ter) all'articolo 71 del decreto legge n. 112/2008, in pratica, la disposizione che ha innovato il modus operandi di certificare le assenze per malattia e per permesso retribuito dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Con l'aggiunta dell'articolo 3-bis, il governo intende calendarizzare gli obblighi degli uffici statali e relativi alle comunicazioni sullo stato patologico dei travet pubblici.

Infatti, le pubbliche amministrazioni saranno tenute a rilevare mensilmente i dati quantitativi relativi alle assenze per malattia dei dipendenti pubblici e dovranno comunicarli «entro il mese successivo» al dipartimento della funzione pubblica. Le modalità tecniche di trasmissione di questi dati sono demandate ad un successivo decreto che sarà firmato dal ministro Renato Brunetta, previo parere della Conferenza unificata.

L'altro articolo del novellato articolo 71 del decreto legge n. 112/2008, passa invece alle «vie di fatto», in caso di omissione dell'obbligo di comunicazione. Si dispone, infatti, che la persistente violazione dell'obbligo di comunicazione, «se protratta per oltre tre mesi», determinerà la sospensione del pagamento della retribuzione accessoria a carico dei dirigenti e dei responsabili degli uffici, per la durata della violazione.

In pratica, se per più di tre mesi chi è preposto all'effettiva trasmissione dei dati ovvero il dirigente della struttura pubblica non invierà i dati sulla malattia dei dipendenti alla funzione pubblica, si vedrà sospendere il pagamento di ogni emolumento accessorio. Dalla lettura testuale dell'emendamento governativo, si ha l'impressione che la sospensione del pagamento del trattamento accessorio sia una sorta di congelamento, vale a dire che nulla sarà pagato al dirigente almeno fino a quando tutti i dati non saranno trasmessi, anche se sono ancora possibili correttivi del testo che rendano tale sanzione un'effettiva decurtazione del trattamento accessorio.

## Enti locali. Deroga al «blocco» Contratti a termine per il voto europeo

**Gianni Trovati**

ROMA

■ Le elezioni europee possono portare nuovi contratti a termine nei Comuni, anche se i conti 2008 non hanno centrato il Patto di stabilità.

La deroga, parziale, alla disciplina ultra-rigida introdotta la scorsa estate (articolo 76 della legge 133/2008) arriva dal ministero dell'Interno, che nella circolare Fl7/2009 diffusa ieri detta alle amministrazioni locali le istruzioni per il voto europeo o amministrativo. Il via libera, comunque, è parziale, perché riguarda le attività elettorali «per la sola quota coperta da finanziamenti statali», e quindi il voto europeo. Nessun via libera aggiuntivo, di conseguenza, negli oltre 4 mila enti che hanno in calendario anche le amministrative.

Quelle legate alle elezioni rientrano tra le attività «temporanee ed eccezionali» che negli enti con i conti in ordine permettono nuovi contratti. Dove i bilanci non brillano, invece, il ricorso a incarichi a tempo determinato andrà accompagnato con una «motivazione analitica» delle «esigenze puntuali» che rendono impossibile affrontare le urne con il solo personale interno.

La «preminente funzione istituzionale» rappresentata dall'appuntamento elettorale permette anche di accantonare il secondo divieto di assunzioni, quello previsto per i Comuni che dedicano al personale più della metà delle spese correnti. In questo caso, però, il Viminale si mostra drasticamente più restio alla concessione: le spese di personale sopra quota 50 per cento, sottolinea la circolare, indicano «un sovradimensionamento numerico piuttosto accentuato», che rende «diffilmente giustificabile» la stipula di nuovi contratti.

Di più il ministero non può dire, come non può essere più preciso sulla quota che lo Stato rimborserà ai Comuni per i costi della macchina elettorale. La somma dipende infatti dalla "trattativa" in corso con il ministero dell'Economia, e nell'attesa la circolare non può che invitare tutti a «contenere le spese nei limiti strettamente necessari». Un binario a parte riguarda invece i rimborsi dei compensi destinati ai presidenti di seggio (150 euro per le europee, e 37 euro aggiuntivi per ogni altra scheda) e agli scrutatori (120 euro + 25).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Conti pubblici/1.** Tempi stretti per le ultime verifiche

# Sanità, pronte le sanzioni a 4 Regioni

**Roberto Turno**

MILANO. Dal nostro inviato

■ Per le quattro "Regioni canaglia" con i conti sanitari in rosso - Campania, Sicilia, Molise e Calabria - il verdetto arriverà subito dopo le elezioni. Avranno un supplemento d'esame ai tavoli col Governo, ma dovranno dimostrare senza più ombra di dubbio di avere imboccato la strada del risanamento di Asl e ospedali. A farcela. Tempi stretti, esami senza più appelli: se i conti non torneranno, scatteranno le sanzioni e il commissariamento.

Mentre si avvicina a grandi passi il federalismo fiscale, il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, rilancia con forza la necessità, anzi ormai l'urgenza, di raddrizzare la sanità nel Sud. Non c'è più tempo da perdere, afferma, e ribadisce la necessità di chiudere i «piccoli ospedali», a cominciare da quelli con meno di 20 posti letto, che non sono solo un monumento allo spreco: «Sono pericolosi», afferma lapidario il ministro. Che intanto chiama a raccolta le "Regioni virtuose": serve «un'alleanza» con lo Stato, «un blocco politico, sociale e istituzionale», manda a dire ai governatori del Centro-

Nord. La richiesta è politicamente pesante e insieme pressante: «Non siate avvocati del peggio, ma difensori del meglio. Dobbiamo lavorare per fare il bene di tutti gli italiani, soprattutto di quelli del Centro-Sud». Traduzione: non è più tempo di salvare quel che non si può salvare.

Il tema era di strettissima attualità: «Dalla spesa storica ai costi standard», col confronto delle esperienze di Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana. Quattro modelli diversissimi, eppure tutti nella lunghezza d'onda di una sanità pubblica che funziona. E Sacconi non s'è sottratto al confronto sollecitato da un convegno organizzato dai direttori generali sanitari di Federsanità Anci.

A cominciare dai costi standard, il ministro ha subito chiarito la sua idea: vanno costruiti «per sintesi». Vale a dire, vanno semplificati, evitando meccanismi «sostanziosissimi» che porterebbero a puntualizzazioni a non finire. Il punto di partenza è la spesa pro-capite, con l'unica correzione legata all'invecchiamento della popolazione. Va da sé che le performance delle quattro Regioni virtuose costituiranno il bench-

## IN CIFRE

### 133,7

#### Appropriatezza

Ricoveri per acuti ogni mille abitanti: rispetto alle media nazionale (pari a 133,7) ecco come si discostano quattro regioni: Campania 157,6; Calabria 158,6; Lombardia 130,5; Emilia Romagna 120,0

### 8

#### Tecnologia

Grandi apparecchiature per un milione di abitanti: rispetto alla media Italia pari a 8, in Campania il dato si ferma a 3,5, in Calabria a 4,5, in Lombardia a 6,8 e in Emilia Romagna a 7,4

### 7,87%

#### Qualità

È l'indice di attrazione dei pazienti sulla base delle qualità dei servizi prestati. Alla media Italia del 7,87%, la Campania si ferma al 2,7%, la Calabria al 2,92%, la Lombardia arriva al 9,44% e l'Emilia Romagna al 13,4%

Fonte: Ministero della Salute  
Stime 2007 su dati 2006

marking per tutta Italia. Per tappe, ma con certezza. Con un sistema che può essere premiale, ma che sarà senz'altro anche fatto di penalità e disincantivi. Puntando a costruire il primo tassello dei costi standard fin dal prossimo «Patto per la salute», con validità dunque già dal 2010. Ipotesi che l'assessore veneto, Sandro Sandri, conta già di applicare dal prossimo anno. Mentre Luciano Bresciani (Lombardia) ha ribadito con forza la bontà del modello lombardo e la certezza che con i costi standard si premia l'efficienza.

Intanto, è chiaro, dal Lazio in giù dovrà essere compiuta un'opera immensa. E i tagli agli ospedali piccoli, inutili e pericolosi, ha detto Sacconi, sono un passo decisivo. Come hanno fatto per tempo le quattro Regioni al top, dove dal 1970 sono stati chiusi 305 ospedali. «E ora in Calabria si dice di voler chiudere quelli con 20 letti», ha commentato amaramente Sacconi. «È una situazione che non regge», ha concluso. Ma a fine giugno suonerà il gong finale. Non ci saranno più supplementi d'esame; parola di ministro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

ELEZIONI. Dall'«Italia dei malori» alle «Donne insoddisfatte e incomprese» curiosità e stravaganze nei loghi depositati

## Europee, 93 i simboli presentati Ultime decisioni per i candidati

● Il Pd chiude oggi le liste: il «no grazie» di Bianco, sembra fatta per il sì al sindaco di Gela Crocetta

**Scintille tra Di Pietro e Franceschini. Bocchino, del Pdl: le nostre liste un mix tra l'esperienza di chi ha già una legislatura alle spalle e l'innesto di giovani energie.**

**Renato Giglio Cacioppo**  
ROMA

●●● Ci sono i «Giovani poeti d'azione» e ci sono le «Donne insoddisfatte e incomprese». C'è il partito dell'Italia dei Malori (no, non è un refuso), e c'è quello degli «Impotenti esistenziali». Insomma ieri si sono chiusi i termini per la presentazione al Viminale dei simboli di lista per le elezioni europee del 6 e 7 giugno. E come sempre tra gli aspiranti concorrenti c'è di tutto, di più. In totale a presentare il simbolo sono state questa volta ben 93 liste, ma naturalmente sono molte di meno quelle che troveremo per davvero nella scheda elettorale. Ora infatti scatta la fase dei controlli: 48 ore durante le quali il Viminale, filtrerà eventuali irregolarità. Successivamente gli interessati avranno 48 ore di tempo per modificare i simboli. Poi naturalmente vi sarà la verifica da parte della

commissione elettorale delle firme raccolte dalle liste per poter correre alle elezioni, e lì la maggior parte di esse, inevitabilmente, cadrà.

Intanto i partiti si preparano a stilare gli elenchi dei candidati. Il partito democratico dovrebbe chiudere oggi la questione, e già ieri sera, si andavano definendo alcune ipotesi. Luigi Berlinguer potrebbe essere il capolista del Pd nella Circoscrizione nord-est, mentre è tramontata la candidatura di Marco Follini come capolista nella Circoscrizione Sud. L'ex esponente centrista infatti avrebbe rifiutato l'offerta del segretario del Pd, Dario Franceschini, manifestando l'intenzione di proseguire il proprio impegno nel Parlamento italiano. No alla candidatura per Strasburgo anche dal senatore del Pd Enzo Bianco: «Ringrazio Franceschini per l'opportunità - ha detto Bianco - ma resto in Senato ad occuparmi delle delicate riforme costituzionali».

Sembra fatta invece per la candidatura, nella circoscrizione Isole, di Rosario Crocetta alle Europee. È lo stesso sindaco antimafia di Gela a confermare l'indiscrezione. Per l'ufficialità si attende oggi,

la direzione nazionale del Partito democratico. Ma ieri mattina era L'Unità a dare la sua candidatura per scontata. «Per scaramanzia - dice l'interessato - comunque aspetto la ratifica delle prevista in giornata a Roma». Oggi Crocetta dovrebbe però essere ospite di una tv regionale in Sardegna per partecipare a un confronto politico. In veste di candidato.

E sta definendo le liste dei candidati anche l'Italia dei valori, il cui leader, Antonio Di Pietro, ha confermato la decisione di presentarsi in prima persona, come azione di opposizione al governo

che ha deciso di candidarsi con il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, con il ministro Umberto Bossi e con altre personalità di primo piano. La decisione di Di Pietro era stata duramente contestata dal segretario del Pd, che l'ha definita un «tradimento degli elettori», visto che Di Pietro comunque resterà al Parlamento italiano. Ieri il leader dell'IdV ha replicato: «Prendiamo atto che Franceschini ritiene che il Pd non debba candidare coloro che rappresentano il vertice del partito. Noi dell'IdV sappiamo che quando c'è una battaglia dagli esiti finali si va al confronto finale e non si fugge». Di Pietro ha risposto anche alle accuse del Pd di volersi presentare da solo alle prossime elezioni amministrative in molte province: «Questi - ha detto l'ex pm - vogliono fare un matrimonio senza manco andare all'altare».

Sul fronte della maggioranza, intanto, il vice presidente dei deputati del Pdl, Italo Bocchino, promette che le liste del Pdl alle europee saranno «un mix tra l'esperienza di chi ha già una legislatura sulle spalle e l'innesto di giovani energie».

**Verso Strasburgo** Sud, trovata l'intesa dopo la rinuncia di Follini

## **Pd, «vince» la linea degli ex ds Capilista Berlinguer e De Castro**

*Nord-Est, l'ex ministro dell'Istruzione batte la Serracchiani*

**Oggi le candidature saranno ufficializzate. La Bresso, presidente del Piemonte: Cofferati? Un pensionato di lusso**

ROMA — La battaglia interna è stata dura. Tanto che solo questa mattina i nomi saranno ufficializzati dai vertici del partito, giusto in tempo per presentarli alla direzione, fissata per le 13. Ma ieri a tarda sera il Pd aveva finalmente «partorito» i due capilista delle Europee rimasti in sospeso. Luigi Berlinguer nel Nord-Est e Paolo De Castro al Sud. Ma la vicenda delle candidature ha agitato per tutta la giornata le stanze del Nazareno dove erano riuniti, in seduta permanente, i segretari regionali. Accessissima la sfida proprio nella circoscrizione del Nord-Est. Perché ad un certo momento, dopo la rinuncia, nei giorni scorsi, prima di Stefano Rodotà, poi di Umberto Veronesi, era scoppiata una battaglia tra i fans di Debora Serracchiani, segretaria a Udine e sostenuta dai circoli del Pd, e quelli di Salvatore Caronna. Con il segretario dell'Emilia Romagna, da sempre presente sul territorio e gran collettore di voti, decisamente irritato dall'ipotesi che lo vedeva scavalcato. E così è arrivata la «pax berlingueriana» a mettere a posto le cose. Caronna sarà comunque il numero 2, davanti alla Serracchiani.

Al Sud la partita è stata ancora più complessa. Perché i nomi sondati erano «pesanti». Uno su tutti: Franco Marini. E poi l'ex presidente della Consulta Francesco Paolo Casavola, il magistrato

di Cassazione, Raffaele Cantone, e Marco Follini, che ha accarezzato l'idea fino all'ultimo, preferendo però alla fine restare in Italia. Anche qui, ad un certo punto, nel momento di massimo stallo, si è pensato di spargliare — lo avrebbe pensato lo stesso Franceschini — con la giornalista anti-mafia del *Mattino* Rosaria Capacchione. Idea girata solo per qualche minuto, ma avversata dal partito campano-lucano, che ha subito schierato l'europarlamentare uscente Gianni Pittella, di fede dalemiana. Ma si è tornati subito all'alternativa tra Follini e De Castro. Alla fine, anche per la rinuncia del primo, ha prevalso il secondo, garante di diverse anime del partito, perché passato dall'area prodiana a quella di Enrico Letta e attualmente è presidente della dalemiana Red. Considerato quest'ultimo aspetto, se si aggiunge Berlinguer, emerge nelle scelte una prevalenza degli ex diessini. A meno di sorprese dell'ultimo minuto (c'è tempo per correggere fino a stamattina), è quindi questo il quadro delle liste che verrà presentato nella direzione di oggi, dopo che si era già scelto per Sergio Cofferati nel Nord-Ovest, David Sassoli al Centro, Rita Borsellino alle isole. Soluzioni dettate anche (e soprattutto) dalla scelta di non presentare i big alle Europee per «coerenza» (non sarebbero poi andati a Strasburgo). Il governatore del Piemonte Mercedes Bresso, da sempre contraria a quella decisione, così scherzava ieri su Cofferati: «È un pensionato di lusso».

**Roberto Zuccolini**



**La querelle sulla data.** Entro venerdì il via alla campagna se si vota il 14 giugno - Il Pd: bene tra un anno se il Comitato è d'accordo

# Referendum, An contro Bossi

Maroni per il 21: proposta in Cdm - Fini vuole lo slittamento: no a vincoli di coalizione

**Mariolina Sesto**  
ROMA

■ Sulla data del referendum elettorale la tensione tra An e Lega covava già da qualche giorno. Ieri gli uomini del Pdl di estrazione aennina sono venuti allo scoperto: sulla data che il governo ufficializzerà non ci sarà per noi un vincolo di maggioranza. Nel Governo si delinea così una profon-

## REGOLAMENTI

Incontro tra i vicecapogruppo del Senato Quagliariello e Zanda, ma l'accordo per velocizzare i tempi di esame delle leggi resta lontano

da spaccatura tra chi - la Lega - spinge per affossare il referendum fissandolo in coincidenza con i ballottaggi il 21 giugno. E chi - una parte del Pdl, con An in testa - preferisce rimandare tutto al 2010 anche per allontanare lo spettro dei mancati risparmi dopo il no all'election day.

La giornata di ieri si è aperta con l'annuncio del ministro Roberto Maroni, incaricato dal premier di trovare una soluzione che abbia il consenso dell'opposizione: «Al prossimo Consiglio

dei ministri presenterò una proposta che ha il consenso dei gruppi di opposizione» ha detto il ministro dell'Interno lasciando intendere che la data sarà quella del 21 giugno. Un annuncio che gli ex esponenti di An, in pressing sul rinvio al 2010, hanno maldigerito. «Se dalla maggioranza dovesse arrivare solo una proposta e non un decreto - ha fatto notare il vicecapogruppo alla Camera Italo Bocchino - sarà il Parlamento a decidere. Se arrivassimo a discutere saremo liberi e credo che molti di noi voteranno per il rinvio al 2010». Una posizione del tutto diversa a quella annunciata dal capo-

gruppo alla Camera Fabrizio Cicchitto: «Il presidente del Consiglio ha dato un mandato al ministro degli Interni, che consulterà anche le varie forze dell'opposizione. Sulla base della relazione di Maroni il governo prenderà le sue decisioni e a quel punto la maggioranza nel suo complesso sarà tenuta a sostenere la linea scelta dall'esecutivo».

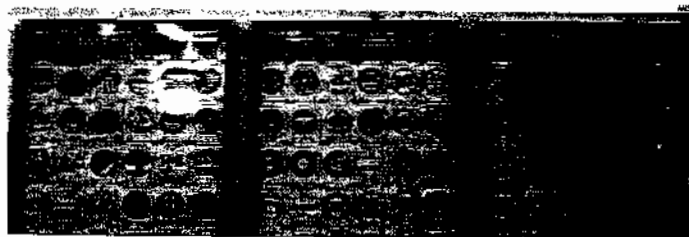
Intanto, al Consiglio dei ministri che dovrebbe tenersi venerdì all'Aquila, il Governo dovrebbe varare un decreto per indire il referendum il 14 giugno, unica data possibile a legislazione invariata. Contemporaneamente do-

vrebbe essere firmato il decreto presidenziale di indizione dei comizi elettorali. Ottemperati gli obblighi previsti dalla legge, il Governo potrebbe tentare la strada di un rinvio al 21 giugno o al 2010. E poiché il Quirinale potrebbe opporsi allo strumento del decreto, la strada da seguire sarebbe quella di un Ddl su cui trovare convergenze in Parla-

mento. A questo punto entrerà in gioco la posizione del Pd che, dopo aver censurato il rifiuto dell'election day e dei suoi risparmi, sembra aprire all'ipotesi di un rinvio di un anno a patto che ci sia il consenso del comitato promotore. C'è però da dire che neppure il fronte dei Democratici si presenta compatto. E anche nel Pd cominciano a levarsi voci contrarie al referendum e al suo rinvio al 2010. Ieri si sono esposti Francesco Rutelli («La legge che verrebbe fuori dal referendum sarebbe peggiore del Porcellum») e Luciano Violante («Il referendum non è contro la legge Calderoli, ma la rafforza»).

Infine ieri incontro tra il vicecapogruppo del Pd al Senato Luigi Zanda e del Pdl Gaetano Quagliariello sulla riforma dei regolamenti parlamentari ma le posizioni restano ancora distanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presentati al Viminale 93 simboli per le Europee

### LE NUOVE AGGREGAZIONI



Mpa, La Destra, i Pensionati e l'Alleanza di centro hanno formato un cartello elettorale per riuscire a superare la soglia del 4 per cento



Un unico simbolo anche per Prc, Pdc, Socialismo 2000 e Consumatori uniti: l'obiettivo è il superamento della soglia di ingresso



Sotto le insegne di Sinistra e libertà corre unito un altro pezzo di sinistra: Partito socialista, Verdi, Sd e Mps di Vendola

### LE CURIOSITÀ



Presentato anche il simbolo «Partito della libertà» per lucrare sulla fama del partito di Berlusconi che poi ha preso il nome di Popolo della libertà



Tra gli outsider anche la lista dei «Grillo parlanti» che seguono la scia delle liste di protesta inaugurate da Beppe Grillo



Italia nei malori è uno dei 5 simboli presentati dal dottor Cirillo, habitué del voto: ha presentato varie volte il simbolo «Preservativi gratis»

*Il governo stringe i tempi per il decreto Abruzzo. Ci dovrebbe essere anche il piano di rientro dei capitali*

# Dallo scudo fiscale almeno 2 mld

## A disposizione ci sono anche 830 milioni dalle casse Inail

DI STEFANO SANSONETTI

**A** via XX Settembre lavorano alacremente per far rientrare l'operazione già nel decreto Abruzzo. Del resto sull'ipotesi dello scudo fiscale, a maggior ragione per far fronte all'emergenza terremoto, si registra ormai un consenso trasversale da parte di quasi tutte le forze politiche, opposizione compresa. E così, stretto dalla pressante esigenza di far cassa in tempi brevissimi, il ministero dell'economia, guidato da Giulio Tremonti, sta predisponendo le carte. Secondo indiscrezioni circolate nella serata di ieri, dal piano di rientro dei capitali ci si attende un gettito nell'ordine dei 2 miliardi di euro. A beneficio di chi farà rientrare risorse in Italia sarebbe garantita l'assenza di accertamenti fiscali per un determinato lasso di tempo. Naturalmente sarà prevista un'aliquota sulla massa di denaro che viene rimpatriata. E qui il nodo gordiano non è di poco conto. Originariamente si era parlato di più aliquote intorno al 10%. Sul finire della settimana scorsa (vedi *Italia Oggi* del 17 aprile) il presidente della commissione finanze della camera, Gianfranco Conte, uomo di massima fiducia di Tre-

monti, aveva detto di ritenere un po' troppo alta quell'asticella. Considerazione sufficiente a riattualizzare un'ipotesi di aliquota intorno al 5-7%, su cui pure si era ragionato in conseguenza di precedenti vertici internazionali. Ieri qualche voce ha fatto circolare l'ipotesi di un livello di prelievo intorno al 9%. Oggi probabilmente giungerà qualche schiarita, dal momento che sul punto dovrebbero esserci alcuni incontri ai piani alti di via XX Settembre. Inutile dire, tra le altre cose, che dal mondo degli intermediari finanziari arriva un grande interesse per lo scudo fiscale. Le banche stanno facendo non poca pressione, se soltanto si considera i lauti guadagni che gli istituti di credito otterrebbero in termini di commissioni spuntate sul rientro dei capitali e in termini di nuove e cospicue somme depositate sui loro conti correnti. Anche in seno all'Assonime, l'associazione delle società per azioni, si sono svolte nei giorni scorsi alcuni incontri tematici.

Nel frattempo si lavora anche agli altri canali di finanziamento della ricostruzione che potrebbero confluire nel decreto Abruzzo atteso all'esame del consiglio dei ministri di venerdì. Ieri, in

particolare, è stato il presidente dell'Inail, Marco Fabio Sartori, a far spuntare un altro «tesoretto». Si tratta di un miliardo di euro, ha detto Sartori, che possono essere ottenuti dal piano di investimenti immobiliari dell'ente. In realtà, come ha appurato *l'ita Oggi*, par-

lando con alcuni tecnici dell'istituto, la somma che l'Inail può mettere sul piatto, per la precisione, è di 830 milioni di euro. Queste risorse derivano direttamente dal bilancio di previsione predisposto dalla struttura guidata da Sartori, che ha individuato in termini di competenza e di cassa un importo di 860 mln di euro destinati agli investimenti immobiliari. Una volta detratta la quota già versata sul conto della tesoreria a saldo delle due operazioni di carto-

larizzazione (Scip 1 e Scip 2), l'Inail potrebbe contribuire alla ricostruzione delle aree devastate dal sisma in Abruzzo investendo 830 milioni di euro. Naturalmente verrebbero bloccati i piani di investimento immobiliare, ma lo si farebbe per la causa di forza maggiore rappresentata dal sisma.

A disposizione, poi, c'è sempre il fondo per l'economia nella disponibilità di palazzo Chigi che si aggira intorno ai 5 miliardi di euro. La cifra era stata individuata da uno screening effettuato dal Ragioniere generale dello stato, Mario Canzio, che però ieri ha smentito che il calcolo sia riconducibile ai suoi tecnici. Rimangono infine sul piatto altre ipotesi fiscali per raggranellare risorse. Parliamo dell'utilizzo della quota dell'8 per mille Irpef di competenza statale e della possibilità di introdurre un 5 per mille dedicato all'Abruzzo. In quest'ultimo caso la direzione presa dovrebbe essere quella di aumentare il tetto del 5 per mille 2009 precedentemente fissato in 400 milioni di euro, in modo da non alimentare ulteriormente le proteste del mondo del terzo settore. Restano in piedi le ipotesi di utilizzare il settore dei giochi, magari con una lotteria ad hoc.





A Treviso i ministri hanno firmato documento condiviso. Sicurezza alimentare tra le priorità

# G8 agricolo, via a tavolo mondiale

## Zaia: agricoltura ora al centro dell'agenda internazionale

**U**n nuovo modo di intendere l'agricoltura, come prioritaria nel dibattito politico.

Questo, secondo il ministro Luca Zaia, il risultato raggiunto dal G8 agricolo che si è concluso ieri al Cison di Valmarino, in provincia di Treviso. «Da oggi ha preso il via un nuovo tavolo agricolo mondiale», ha detto il ministro, sottolineando che «i partner del G8 hanno raggiunto il consenso su una dichiarazione finale con la quale si impegnano a utilizzare tutti gli strumenti necessari per alleviare le conseguenze negative dell'attuale crisi finanziaria su povertà e fame, rafforzare l'agricoltura e la produzione alimentare sostenibile». Per l'Italia «è un documento positivo che è importante, in quanto accoglie le nostre valutazioni», ha aggiunto Zaia, in qualità di presidente di turno del G8 agricolo. «L'intero dibattito ha dimostrato una generale consapevolezza del bisogno di porre l'agricoltura e la sicurezza alimentare al centro dell'agenda internazionale».

Quest'ultimo è proprio uno dei passaggi importanti della dichiarazione finale dei ministri dell'agricoltura dei paesi G8, approvata ieri. Il documento, in vista del vertice dei capi di stato e di governo G8, che si terrà alla Maddalena dall'8 al 10 luglio prossimi, invia ai leader mondiali alcuni messaggi: «Garantire l'accesso a una quantità adeguata di acqua e cibo è essenziale per lo

sviluppo sostenibile e quindi per il nostro futuro. È necessario concentrare l'attenzione su tutte le strategie da attuare e condividere per ridurre la povertà e aumentare la produzione mondiale e per conseguire la sicurezza alimentare, in particolare nei paesi in via di sviluppo». Nel documento i G8 sottolineano l'importanza di aumentare gli investimenti pubblici e privati nell'agricoltura sostenibile, nello sviluppo rurale e nella protezione ambientale, in cooperazione con le organizzazioni internazionali. «È essenziale affrontare l'impatto dei cambiamenti climatici e assicurare la gestione sostenibile dell'acqua, delle foreste e delle altre risorse naturali, tenendo conto della crescita demografica».

Le politiche e le strategie, secondo il documento, devono essere sviluppate in maniera inclusiva, coinvolgendo tutti i principali attori del settore, comprese le organizzazioni degli agricoltori e basarsi su statistiche affidabili. Nel documento si chiede «un maggior sostegno, che copra un'ampia gamma di investimenti nell'an-

bito della scienza, ricerca, tecnologia, istruzione, divulgazione e innovazione in agricoltura. Ci impegniamo anche per una sempre maggiore condivisione con gli altri paesi di tecnologie, processi e idee per aumentare la capacità delle istituzioni nazionali, regionali e dei governi per promuovere la sicurezza alimentare. Questi sforzi sono fondamentali per aumentare la produttività agricola sostenibile e lo sviluppo rurale di ciascun paese, secondo le differenti realtà agricole, nel rispetto della biodiversità e migliorando l'accesso al cibo, lo sviluppo socioeconomico e la prosperità».

Il documento poi incoraggia «una strategia coordinata a livello internazionale finalizzata a migliorare l'efficienza delle filiere agroalimentari. Dobbiamo interpretare azioni volte a ridurre le perdite lungo le filiere nei paesi

in via di sviluppo, in particolare quelle che avvengono dopo la raccolta, al fine di diminuire le quantità di materie prime che sono richieste dalle catene alimentari e per migliorarne l'igiene, la salubrità e il potere nutrizionale. Desideriamo sostenere il ruolo dei mercati ben funzionanti come mezzo per migliorare la sicurezza alimentare» si legge ancora nel documento. «Continueremo a esplorare varie opzioni in merito a un approccio coordinato per la gestione degli stock. Rimandiamo alle maggiori istituzioni internazionali il compito di esaminare se questo sistema di gestione degli stock può essere efficace nell'affrontare le emergenze umanitarie o come strumento per limitare la volatilità dei prezzi».

«Ha vinto il modello agricolo italiano per una agricoltura forte e sicura che sappia rispondere ai bisogni dei consumatori di ogni parte del mondo», ha detto il presidente della Coldiretti, Sergio Marini, nel commentare l'accordo raggiunto. Secondo Marini, «è molto importante l'impegno a fermare le razzie di terre coltivabili nei paesi poveri da parte di investitori esteri interessati alla produzione di alimenti da destinare alle proprie necessità». «Siamo di fronte a un salto di qualità nella speculazione finanziaria internazionale che», ha affermato il presidente della Coldiretti, «dopo aver «giocato» senza regole sulle materie prime agricole si è

rivolta direttamente alla compravendita di terreni, sottraendo così una risorsa determinante per lo sviluppo dei paesi poveri. Manovre inaccettabili che», ha concluso Marini, «i ministri dell'agricoltura degli otto paesi più sviluppati hanno fatto bene a cercare di fermare».

Per il presidente di Confagricoltura Federico Vecchioni, quello del G8 agricolo è «un risultato importante, che mette al centro dell'agenda internazionale l'agricoltura e gli agricoltori e che conferma le nostre aspettative e giustifica adeguate azioni per il settore». In complesso, ha aggiunto Vecchioni, «la dichiarazione tocca tutti i punti sollevati dalla Confederazione già da alcuni mesi e ribaditi all'avvio del G8 veneto. Dal commercio basato su regole alla necessità di investimenti, anche nella ricerca e nell'innovazione, sino al monitoraggio sulla volatilità dei mercati e all'accesso alla terra».

Infine anche il presidente della Cia Giuseppe Politi ha espresso soddisfazione per il risultato del vertice organizzato dal governo italiano e apprezzamento per il lavoro svolto dal ministro Zaia. Per Politi è «significativo» che sia stata riaffermata la «centralità dell'agricoltura» per battere la fame e contrastare qualsiasi emergenza alimentare. «Spetta adesso agli Otto grandi rendere veramente concrete le scelte per un mondo agricolo reale protagonista».



— **Il provvedimento** Eusetti (Pd): anche Bertinotti e Marini severi poi battuti dalle deroghe. Leone: ce la faremo, come coi pianisti

## «Portaborse in nero fuori dalla Camera»

*Fini e Schifani: contratto necessario per entrare. Ma Lupi (Pdl): e chi lo fa gratis?*

**Su 516 collaboratori accreditati solo 194 hanno un contratto Il 62 per cento è irregolare**

ROMA — Forse, per i portaborse, si annunciano tempi migliori. Potrebbero vedersi finalmente riconoscere uno stipendio e, soprattutto, essere messi in regola con i contributi previdenziali. Così, dopo numerose denunce come quella di Gian Antonio Stella sul *Corriere* e poi de *Le Iene* su Italia 1, lo stop al lavoro «nero» in Parlamento è arrivato ufficialmente ieri dai presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani.

Loro, i portaborse, non potranno più entrare in Parlamento se non proveranno di avere un regolare contratto di assunzione con il deputato o il senatore per il quale lavorano. Ovvero: dovranno dimostrare di non essere «in nero». Ce ne è una valanga in queste condizioni in quello che pure dovrebbe essere il tempio delle regole e delle istituzioni.

Ufficialmente il Parlamento non li ha mai contattati i portaborse in nero. Quelli delle *Iene* però scoprirono due anni fa che su oltre 680 collaboratori parlamentari erano soltanto 54 quelli che avevano un contratto regolare e certificato. Intervenne l'allora presi-

dente Fausto Bertinotti e con lui anche l'allora presidente del Senato Franco Marini. Venne annunciata una stretta forte. Ma piano piano le maglie cominciarono ad allargarsi. Ed ecco di nuovo la conta con il recente servizio di «Italia Uno»: su 516 portaborse accreditate soltanto 194 hanno un contratto e quindi uno stipendio regolare. Gli altri 322, cioè il 62%, non hanno un contratto, quindi spiccioli in nero.

Ora sono scesi in campo Fini e Schifani. E si preparano, fra oggi e giovedì 23, a formalizzare le rispettive proposte negli uffici di presidenza del Senato e della Camera, convocati per affrontare il problema dei portaborse: l'accredito in Parlamento soltanto per quelli con il contratto. Come finirà? «Speriamo bene», chiosa Renzo Lusetti, deputato democratico, fra i segretari della Camera. E spiega: «Anche l'altra volta sembrava che si dovesse essere molto rigidi e severi, ma poi arrivarono le deroghe per i pensionati e per i tirocinanti. E alla fine non si è riuscito a fare più di tanto».

E questa volta? Rocco Buttiglione, vicepresidente centrista di Montecitorio, sembra un po' scettico: «Il problema è vecchio. E l'idea di dare una stretta è buona. Ma come si fa a stabilire il diritto di accesso a Montecitorio? Prendiamo il caso di un funzionario di partito: può certo collaborare

che l'ideale sia destinare una quota dei fondi dei parlamentari per l'assunzione di un collaboratore. E solo e soltanto se quel collaboratore viene assunto con un determinato contratto possono essere erogati quei denari. Altrimenti non credo si possa andare da nessuna parte».

Pone la questione Antonio Leone, ma sembra tutt'altro che scettico nella soluzione del problema: «È un problema datato e sembra impossibile da risolvere. Eppure anche quella dei pianisti sembrava una storia senza soluzione».

E questa volta ce l'avrà una soluzione? Maurizio Lupi, anche lui vicepresidente della Camera del Pdl, allarga le braccia: «Di certo non abbiamo bisogno di altre leggi per risolvere questo problema. Basta applicare quelle che ci sono già e che prevedono, per esempio, la chiamata in causa di responsabilità di un'azienda quando vengono trovati dei lavoratori in nero».

Anche Lupi si dice d'accordo su una stretta contro il fenomeno dei portaborse in nero. Però: «Se vincoliamo l'ingresso ad un contratto regolare, come possiamo risolvere il problema dei lavoratori volontari? Parlo di militanti, ma anche di parenti o di amici: avranno il diritto di collaborare gratuitamente con un parlamentare?».

**Alessandra Arachi**

con un deputato, ma senza avere necessariamente un contratto con lui. Il contratto ce l'ha con il partito».

Buttiglione è convinto: «Credo che il problema vero sia quello di vincolare le cifre dei parlamentari a determinati servizi. E non dare quindi soldi ai parlamentari a prescindere dall'uso che dovranno farne». Sulla stessa linea anche un altro vicepresidente della Camera, Antonio Leone del Pdl. Dice, Leone: «Penso